

DIBATTITO. Grande affluenza all'appuntamento per il prete di Cl. La scorsa domenica 5, nonostante il blocco del traffico, a Palazzo Isimbardi.

Educazione e istruzione, tavola rotonda per discuterne

Incontro promosso dall'associazione Don Luigi Bonanomi, nel 24esimo anniversario di morte

Nel pomeriggio di domenica 5 febbraio la sala Comunale di Palazzo Isimbardi era stracolma di gente giunta lì, nonostante il blocco del traffico, per partecipare all'incontro promosso dall'associazione don Luigi Bonanomi in occasione del XXIV anniversario della morte del prete che ha iniziato l'esperienza di C.L. a Muggiò.

Alla presenza del sindaco, Carlo Fossati, si è discusso della necessità di riprendere con vigore l'azione educativa.

"Educare non è innanzitutto un problema di istru-

zione, educare è dare le coordinate con cui incominciare ad affrontare la realtà", questa l'affermazione guida dell'incontro.

Nell'intervento introduttivo è stato sottolineato che don Luigi Bonanomi è stato per chi lo ha incontrato e seguito un educatore. In un intervento è stato detto: "sicuramente don Luigi mi ha introdotto alla realtà della mia vita, fra la famiglia, dello studio, dei progetti per il futuro con un criterio ed una energia nuove che ha rinnovato i valori e l'esempio dei miei genitori".

A 24 anni dalla morte don Bonanomi è stato ricordato come educatore con un incontro che la Comunità locale di Comunione e Liberazione ha situato dentro la campagna nazionale per l'educazione che un comitato di laici e cattolici ha proposto da qualche mese in Italia e in altri paesi europei.

Il comitato ha proposto "L'Appello per l'Educazione" che ha lo scopo di riportare la questione educativa all'interno del dibattito sociale ma soprattutto dentro la preoccupazione degli uomini e delle donne

del nostro paese. Gli interventi che si sono succeduti hanno preso spunto dalla lettura del libro di don Giussani "Il Rischio Educativo".

Più volte da essi è emerso che l'educazione è la più importante emergenza della società in cui viviamo, un'emergenza determinata anche da coloro che, da veri progressisti, in questi anni hanno predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi seguendo soltanto il proprio piacere e il proprio gusto. È diventato normale pensare che tutto

Numerosi gli interventi, chiamati in causa anche i concetti di «vita fatta della famiglia, dello studio e dei progetti futuri»

è uguale anche le religioni sarebbero uguali... ma non è così e i fatti di questi giorni lo stanno a dimostrare.

Abitualmente nei rapporti si vive come se la verità non esistesse; ne consegue che più nulla ha valore, nemmeno la vita.

Durante l'incontro sono state presentate tre testimonianze di impegno educativo. Andrea Iacoburro, grafico, padre di 2 figli, partecipa all'esperienza di C.L. ed ha portato la sua testimonianza di educatore presso l'oratorio. Paolo Perrone, im-

prete che vive l'esperienza dell'Opus Dei è intervenuto rileggendo la sua esperienza di educatore quale padre di quattro figli alla luce dei contenuti del libro di don Giussani.

Il prof. Fiorello insegnante dell'ITIS di Desio ha raccontato con passione il suo impegno e la sua esperienza in Portofranco, un'iniziativa di aiuto allo studio per i ragazzi sostenuta dall'impegno gratuito di molti insegnanti e studenti universitari e che si sviluppa come realtà di accoglienza e amicizia che apre all'interesse della real-

tà. Il prof. Mauro Grimoldi, del Liceo don Gnocchi di Casate, ha presentato la proposta di educazione contenuta nel libro di don Giussani "Il rischio educativo" sottolineando che occorrono uomini-maestri che consegnino la tradizione che li costituisce, il valore del loro presente, alla libertà dei ragazzi che li accompagnano in una verifica piena di ragioni, che insegnino loro a stimare se stessi e le cose. Ha ribadito la urgente necessità di ritornare ad educare costruendo sul patrimonio

culturale che viene dalla nostra tradizione.

Il lavoro sul libro di don Giussani continuerà perché la locale comunità di Cl intende proporre altri incontri per proseguire ciò che domenica è solo iniziato.

Intanto molti dei partecipanti all'incontro hanno sottoscritto "L'appello per l'educazione" impegnando la loro disponibilità a far parte di un movimento di opinione che anche nella nostra città vuol sviluppare il gusto e la passione per l'educazione a tutti i livelli. **Terenzio Cassina**